

MI  
TO

Settembre  
Musica

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

04\_21 settembre 2014  
Ottava edizione

Milano  
Teatro Filodrammatici

Joo Cho soprano  
Marino Nahon pianoforte

Venerdì 12.IX.14  
ore 17

Strauss  
Bernstein



15°



**Richard Strauss (1864-1949)**

<i>Krämerspiegel</i> op. 66 (1918)	32 min. ca
<i>Es war einmal ein Bock</i>	
<i>Einst kam der Bock</i>	
<i>Es liebte einst ein Hase</i>	
<i>Drei Masken sah ich</i>	
<i>Hast du ein Tongedicht vollbracht</i>	
<i>O lieber Künstler</i>	
<i>Unser Feind</i>	
<i>Von Händlern wird die Kunst bedroht</i>	
<i>Es war mal eine Wanze</i>	
<i>Die Künstler sind die Schöpfer</i>	
<i>Die Händler und die Macher</i>	
<i>O Schröpferschwarm</i>	

**Leonard Bernstein (1918-1990)**

<i>La bonne cuisine</i> (1947)	4 min. ca
<i>Plum Pudding</i>	
<i>Queues de Boeuf</i>	
<i>Tavouk Gueunksis</i>	
<i>Civet à Toute Vitesse</i>	

**Richard Strauss**

<i>Wiegenlied</i>	5 min. ca
da <i>Fünf Lieder</i> op. 41 (1899)	
<i>Mein Auge</i>	3 min. ca
da <i>Sechs Lieder</i> op. 37 (1896-98)	
<i>Rückleben</i>	3 min. ca
da <i>Fünf Lieder</i> op. 47 (1900)	
<i>Sie wissen's nicht</i>	2 min. ca
da <i>Acht Lieder</i> op. 49 (1900-1901)	
<i>Befreit</i>	5 min. ca
da <i>Fünf Lieder</i> op. 39 (1898)	
<i>Vier Lieder</i> op. 27 (1894)	13 min. ca
<i>Heimliche Aufforderung</i>	
<i>Ruhe, meine Seele</i>	
<i>Morgen</i>	
<i>Cäcilie</i>	

**Joo Cho, soprano**  
**Marino Nahon, pianoforte**



## Richard Strauss, o dell'epilogo del lied romantico

Nonostante la produzione liederistica di Richard Strauss (1864-1949) comprenda più di 200 lavori, essa è poco conosciuta e diffusa in Italia. Se si fa eccezione per gli anni compresi fra il 1906 e il 1917, Strauss compose Lieder durante tutta la sua attività creativa, con delle scelte letterarie che spaziano dalla coeva 'Scuola di Monaco' (Gilm, Dahn, Schack), ai grandi classici dell'Ottocento tedesco (Klopstock, Goethe, Heine, Rückert, Hölderlin e via dicendo). La maggior parte dei Lieder composti fra il 1891 e il 1906 sono dedicati a Pauline de Ahna, il soprano che Strauss aveva conosciuto nel 1887 e che sposerà nel 1895. Questo è anche il periodo più prolifico dello Strauss sinfonico, quello che vede la nascita dei suoi poemi sinfonici più noti, dal *Till Eulenspiegel* al *Don Juan*, da *Don Quixote* a *Ein Heldenleben* e *Also sprach Zarathustra*, che contribuiranno in modo decisivo a imporre la sua fama di compositore. Il ciclo dei *Quattro Lieder* op. 27 appartiene in pieno a questa felice stagione creativa: composto nel 1894, fu portato da Strauss proprio come dono di nozze a Pauline. I *Quattro Lieder* sono molto diversi sotto il profilo musicale: *Ruhe, meine Seele* (Riposa, anima mia), primo della serie, su testo di Karl Henckell (1864-1929) ha un carattere oscuro e misterioso, sottolineato da un accompagnamento che è forse il più statico fra tutti i Lieder straussiani. Ad esso fa quindi grande contrasto l'esplosione del mi maggiore di *Cäcilie* (Cecilia), su testo di Heinrich Hart (1855-1906), un Lied che per il suo carattere positivo e la sua linea vocale di stampo operistico fu da subito uno dei maggiori successi di Strauss in questo ambito. Gli ultimi due Lieder dell'op. 27 sono ambedue su testo di John Henry Mackay (1864-1933): a *Heimliche Aufforderung* (Inviti segreti), anch'esso dal carattere fortemente operistico, segue *Morgen* (Domani), che per la perfetta atmosfera creata dal testo e l'efficacia dei mezzi musicali utilizzati resta un altro dei più apprezzati Lied di Strauss. La raccolta dei *Sechs Lieder* op. 37 fu ultimata nel 1897, dedicata ancora a Pauline nella particolare circostanza della nascita del loro unico figlio, Franz, cosa che indusse Strauss a una attenta cura nella scelta dei testi. Il quarto *lied* del ciclo, *Mein Auge* (Il mio occhio), su testo di Richard Dehmel (1863-1920), poeta molto amato dal compositore, ha un carattere devozionale e una scrittura fortemente ancorata alla tonalità. Completamente diverso è invece *Befreit* (Liberazione), sempre su testo di Dehmel, che fa parte della raccolta dei *Fünf Lieder* op. 39 dell'anno seguente, 1898: «un vertice della liederistica straussiana per la grandezza dello scenario e l'eloquenza del tono, ottenute con mezzi misuratissimi» (Q. Principe). Il *Wiegenlied* (Ninna nanna), ancora su testo di Dehmel, musicato anche da Pfitzner e da Reger, è uno dei più riusciti ed eseguiti Lied di Strauss, e fa parte della raccolta dei *Fünf Lieder* op. 41 del 1899. Nella serie dei *Fünf Lieder* op. 47 del 1900 Strauss torna, così come nella precedente raccolta op. 46, ai poeti della tradizione tedesca. In particolare, la serie dell'op. 47 è tutta basata su testi di Ludwig Uhland (1787-1862). *Rückleben* (Vivendo nel passato), terzo della serie, è un compianto del poeta sulla tomba dell'amata, che si trasfigura nel finale su un postludio pianistico molto meditativo. La raccolta degli *Acht Lieder* op. 49 del 1901 contiene dei lavori molto importanti nell'ambito della produzione liederistica di Strauss: in particolare, il quinto della serie, *Sie wissen's nicht* (Loro non sanno) su testo di Oscar Panizza (1853-1921) si richiama esplicitamente al mondo del *Wunderhorn* e il suo carattere vicino al *folk-song* è una piacevole eccezione che ci apre nuove prospettive sul composito mondo poetico dello Strauss liederista.

Il 1918, che segue la lunga pausa liederistica di cui si è detto, è anno decisivo nella ridefinizione del rapporto parola-musica nella poetica straussiana. In quell'anno riprende l'ampia fioritura produttiva con una trentina di Lieder dal carattere assai vario, che spazia dal sarcasmo del *Krämerspiegel* agli

oscuri *Ophelia-Lieder* e *Brentano-Lieder*. La nascita del ciclo *Krämerspiegel* op. 66 è legata a una vicenda editoriale di Strauss. Il suo editore berlinese Bote & Bock, dopo lo scarso successo di vendite di alcuni lavori straussiani come la *Sinfonia domestica* e i cicli di *Lieder* op. 33 e op. 56, aveva deciso di abbassare le quote di diritti di spettanza al compositore, il quale dal canto suo si era impegnato a comporre un ciclo di *Lieder* che l'editore avrebbe dovuto giudicare commerciabile prima della pubblicazione. Tuttavia Strauss, demotivato da queste trattative, rompe il contratto e fu citato in tribunale. A quel punto, ancor prima della sentenza, compose il *Krämerspiegel* (Lo specchio del rigattiere) su poemi satirici dello scrittore e critico berlinese Alfred Kerr (1867-1948): dodici *Lieder* nei quali si succedono allusioni sferzanti, giochi di parole, musica beffarda e insolente in un contesto denso di autocitazioni che vanno dal *Tod und Verklärung* al *Rosenkavalier*, all'*Heldenleben* e al *Till Eulenspiegel*. Una sorta di autodifesa musicale in una serie di anti-*Lieder* che vedono il pianoforte protagonista assoluto in un contesto narrativo unitario: Strauss e Kerr immaginano un mondo popolato di cimici, volpi e lepri nel quale si aggirano Bote (il messaggero) e Bock (il caprone), ai quali fanno buona compagnia altri editori ben noti, come Breitkopf (testalarga) e Schott (lo Scozzese). Il ciclo fu naturalmente rifiutato da Bote e Bock, e venne quindi pubblicato nel 1921 da Cassirer, un editore d'arte, in una tiratura limitata di 120 esemplari impreziositi dalle incisioni di Michael Fingestern. Dedicato a Friedrich Rösch, un avvocato che con Strauss e Zincke aveva fondato la *Genossenschaft deutscher Tonsetzer* (Società di compositori tedeschi), il *Krämerspiegel* fu presentato per la prima volta al pubblico a Berlino il 1° novembre del 1926.

Il primo Lied è un esplicito attacco a Bock: *Es war einmal ein Bock* (C'era una volta un caprone), nel quale l'animale è spinto dalla propria ingordigia a divorare i fiori, il più bello dei quali è la musica. In *Einst kam der Bock als Bote* (Un tempo il caprone venne in qualità di messaggero) il caprone si presenta a casa del Cavaliere della Rosa, inciampa in un *bouquet* di rose (in tedesco Rosenstraus...) e ferito fugge via. Nel successivo *Es liebte einst ein Hase* (Una volta la lepre amava) si descrive una lepre avida di frasi adulatorie e del sangue dei compositori. In *Drei Masken sah ich am Himmel stehn* (Ho visto tre maschere alzarsi in cielo), un ritmo di danza è accennato in corrispondenza della citazione Herrn Friedmann (il pacifico); *Hast due in Tongedicht vollbracht* (Se tu hai scritto un poema sinfonico) è un gioco di parole sui fratelli Reinecke, associati alla volpe (Reinecke Füchs); *O lieber Künstler sei ermahnt* (O caro artista sii prudente... il grande Robert ti ruba la borsa) è un attacco esplicito agli editori, al quale segue una scena di battaglia, *Unser Feind* (I nostri nemici). Nell'ottavo Lied, *Von Händlern wird die Kunst bedroht* (L'Arte sarà sotto la minaccia dei mercanti), vero nucleo poetico della serie, Strauss inserisce un grande notturno per pianoforte che sarà ripreso dal canto solo verso la fine. Il tema di questo notturno ricomparirà alla fine del ciclo, e sarà poi ancora utilizzato da Strauss nella *Mondscheinmusik* del *Capriccio* (1941). Per Quirino Principe non si tratta di una scelta casuale, ma piuttosto di un preciso riferimento alla poetica del «prima la musica, poi le parole», del resto più sopra evidenziata come nucleo di ricerca centrale per lo Strauss di questo periodo. *Es war einmal eine Wanze* (C'era una volta una cimice) e il seguente *Die Künstler sind die Schöpfer* (Gli artisti sono i creatori) giocano sull'assonanza fra *Schöpfer* (creatore) e *Schröpfer* (sanguisuga), con evidenti richiami al mondo del *Rosenkavalier*. *Die Händler und die Macher* (I mercanti e i fabbricanti) si chiude su una citazione della *Quinta Sinfonia* di Beethoven, mentre nel Lied conclusivo, *O Schröpferschwarm, O Händlerkreis* (O sciame di sanguisughe, O banda di mercanti) Strauss riprende il tema già utilizzato nell'ottavo Lied. Al di là degli intenti satirici che hanno generato la stesura di questo ciclo, il *Krämerspiegel* si pone dunque nel segno di un profondo ripensamento del rapporto fra musica e parola: l'intesa fra Strauss

e Kerr è perfetta, «poiché esiste qualcosa che è ‘prima’ della musica e delle parole: un sistema di significati ugualmente riconoscibili per il musicista e per il poeta. Perché vi sia riconoscibilità è necessaria un’omogeneità di linguaggio, tra arte e arte, e tra le arti e il mondo» (Q. Principe).

Leonard Bernstein (1918-1990) è una delle figure più importanti del Novecento musicale. Direttore d’orchestra di talento inarrivabile, Bernstein è stato anche uno straordinario divulgatore e un prolifico compositore, basterebbe qui citare il musical *West Side Story* che gli ha dato fama planetaria. Bernstein ha scritto anche un certo numero di *songs* brillanti e piacevoli, caratteristiche del resto proprie della sua personalità e del suo stile, la maggior parte dei quali sono dedicati a Jennie Tourel, mezzosoprano russo-americano che negli anni ’50 e ’60 ha collaborato strettamente con il compositore. Anche il breve ciclo *La bonne cuisine*, ispirato a un ricettario di Émile Dumont, è dedicato alla Tourel. Composto sul testo originale francese, fu poi adattato in inglese dallo stesso Bernstein e fu eseguito per la prima volta nell’ottobre del 1947.

Andrea Zaccaria\*  
@andrezaccaria  
#chomito

\*Andrea Zaccaria non è un musicologo (per formazione) né un critico musicale (per scelta). Da più di trent’anni si occupa tuttavia di musica quotidianamente, come direttore d’orchestra e organizzatore musicale. Ha collaborato con RAI RadioTre, il Teatro alla Scala, il Maggio Musicale Fiorentino e l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

**Richard Strauss**  
*Krämerspiegel* op. 66

*Es war einmal ein Bock*

Es war einmal ein Bock, ein Bock,  
Der fraß an einem Blumenstock, der Bock.  
Musik, du lichte Blumenzier,  
Wie schmatzt der Bock voll Schmausegier!  
Er möchte gar vermessen  
Die Blüten alle, alle fressen.  
Du liebe Blüte wehre dich,  
Du Bock und Gierschlung, schere dich!  
Schere dich, du Bock!

*Einst kam der Bock als Bote*

Einst kam der Bock als Bote  
Zum Rosenkavalier an's Haus,  
Er klopft mit seiner Pfole,  
Den Eingang wehrt ein Rosenstrauss.

Der Strauss sticht seine Dornen schnell  
Dem Botenbock durch's dicke Fell.  
O Bock, zieh mit gesenktem Sterz  
Hinterwärts, hinterwärts!

*Es liebte einst ein Hase*

Es liebte einst ein Hase  
Die salbungsvolle Phrase,  
Obschon wie ist das sonderbar,  
Sein Breitkopf hart und härter war.  
Hu, wisst ihr, was mein Hase tut?  
Oft saugt er Komponistenblut  
Und platzt hernach vor Edelmut.

*Drei Masken sah ich am Himmel stehn*

Drei Masken sah ich am Himmel stehn  
Wie Larven sind sie anzusehn.  
O Schreck, dahinter sieht man  
Herrn Friedmann!

*Hast du ein Tongedicht vollbracht*

Hast du ein Tongedicht vollbracht,  
Nimm vor den Füchsen dich in Acht.  
Denn solche Brüder Reinecke,  
Die fressen dir das Deinige,  
Das Deinige, das Deinige!  
Die Brüder Reinecke!

*O lieber Künstler sei ermahnt*

O lieber Künstler sei ermahnt  
Und übe Vorsicht jedenfalls!  
Wer in gewissen Kälhen kahnt,  
Dem steigt das Wasser bis zum Hals.  
Und wenn ein dunkel trübes Licht  
Verdächtig aus dem Nebel lugt,  
Lustwandle auf der Lienau nicht,  
Weil dort der lange Robert spukt!  
Dein Säckel wird erobert  
Vom langen Robert!

*Unser Feind ist, großer Gott*

Unser Feind ist, großer Gott,  
Wie der Brite so der Schott.  
Manchen hat er unentwegt  
Auf das Streckbett hingelegt.

*Lo specchio del rigattiere*

*C'era una volta un caprone*

C'era una volta un caprone,  
stava nutrendosi su un cespuglio fiorito.  
Musica, tu fiore splendente,  
guarda come avidamente schiocca le labbra!  
Lui vorrebbe avere la forza  
di mangiare tutti i fiori.  
Difenditi, dolce fiore!  
Vai all'inferno, tu avido, ingordo caprone!  
Vai all'inferno, caprone!

*Un tempo il caprone venne come messaggero*

Un tempo il caprone venne come messaggero  
alla casa del Cavaliere della Rosa,  
bussò con il suo zoccolo,  
l'entrata era difesa da un mazzo di rose.

Il mazzo subito piantò le sue spine  
nella pelle spessa del caprone-messaggero.  
Caprone, vattene con la tua coda fra le gambe!  
Vattene, vattene!

*Una volta la lepre amava*

Una volta la lepre amava  
frasi melliflue,  
sebbene bizzarre abbastanza,  
la sua Testalarga diventò sempre più rigida.  
Puah! Sai cosa fa la mia lepre?  
Spesso succhia il sangue dei compositori  
e poi schiatta di magnanimità.

*Ho visto tre maschere in cielo*

Ho visto tre maschere in cielo  
che sembravano facce ripugnanti.  
Oh, orrore, dietro di loro  
si scorgeva il signor Friedmann!

*Se tu hai scritto un poema sinfonico*

Se tu hai scritto un poema sinfonico,  
attento alle volpi,  
perché questi Fratelli Volpe,  
mangiano ciò che appartiene  
a te, a te, a te!  
I Fratelli Volpe!

*Oh caro artista sii prudente*

Oh caro artista sii prudente  
e in ogni caso sii cauto!  
Chi si imbarca su certe navi  
sta nell'acqua fino al collo.  
E se una fioca, tetra luce  
occhieggia sospettosamente attraverso la nebbia,  
non gingillarti nel Lienau  
perché è infestato dal grande Robert!  
Il grande Robert  
che ti ruba la borsa!

*Il nostro nemico, buon Dio*

Buon Dio, lo Scozzese  
è nostro nemico quanto il Britanno.  
Egli, senza pensarci due volte,  
ha steso spesso un uomo sul letto di tortura.

Täglich wird er kecker.  
O du Strecker!

*Von Händlern wird die Kunst bedroht*

Von Händlern wird die Kunst bedroht,  
Da habt ihr die Bescherung,  
Sie bringen der Musik den Tod,  
Sich selber die Verklärung.

*Es war mal eine Wanze*

Es war mal eine Wanze,  
Die ging, die ging auf's Ganze.  
Gab einen Duft, der nie verflog,  
Und sog und sog.  
Doch Musici,  
Die packten sie  
Und knackten sie.  
Und als die Wanze starb und stank,  
Ein Lobgesang zum Himmel drang.

*Die Künstler sind die Schöpfer*

Die Künstler sind die Schöpfer,  
Ihr Unglück sind die Schröpfer.  
Wer trampelt durch den Künstlerbau  
Als wie der Ochs von Lerchenau?  
Wer stellt das Netz als Jäger?  
Wer ist der Geldsackpfleger?  
Wer ist der Zankerreger?  
Und der Bazillenträger?  
Der biedere, der freundliche,  
Der treffliche, der edle Verleger.

*Die Händler und die Macher*

Die Händler und die Macher  
Sind mit Profit und Schacher  
Des "HELDEN" Widersacher.  
Der lässt ein Wort erklingen  
Wie Götz von Berlichingen.

*O Schröpferschwarm, o Händlerkreis*

O Schröpferschwarm, o Händlerkreis,  
Wer schiebt dir einen Riegel?  
Das tat mit alter Schelmenweis'  
Till Eulenspiegel.

**Leonard Bernstein**

*La bonne cuisine*

*Plum Pudding*

Deux cents cinquante grammes de raisins de Malaga,  
deux cents cinquante gramm' de raisins de Corinthe,  
deux cents cinquante gramm' de graisse de rognon de bœuf,  
et cent vingt cinq gramm' de mie de pain émietée,  
soixante gramm' de suc' en poudre ou de cassonade,  
un verr' de lait; un demi verr' de rhum ou d'eau-de-vie;  
trois œufs ; un citron,  
muscade, gingembre, cannell' en poudre, mélangés  
(en tout la moitié d'une cuillère à café)  
Sel fin la moitié d'une cuillère à café.

*Queues de Boeuf*

La queue de boeuf n'est pas un mets à dédaigner.  
D'abord avec assez de queues de boeuf on peut fair' un pot-au-feu passable.  
Les queues qui ont servi à faire le pot-au-feu peuv'nt être mangées,

Egli diviene ogni giorno più sfrontato.  
Oh tu aguzzino!

*L'arte sarà minacciata dai mercanti*

L'arte sarà minacciata dai mercanti  
e questa è una bella grana.  
Loro portano Morte alla musica  
e trasfigurazione a loro stessi.

*C'era una volta una cimice*

C'era una volta una cimice  
che si attaccava ovunque.  
Emetteva un olezzo che non scompariva,  
e succhiava, e succhiava.  
Ma i musicisti  
la afferrarono  
e la schiacciarono.  
E quando la cimice morì e mandò fetore,  
un inno di giubilo si levò al cielo.

*Gli artisti sono i creatori*

Gli artisti sono i creatori  
e le sanguisughe sono la loro rovina.  
Chi calpesta una creazione d'artista  
come il bue Ochs di Lerchenau?  
Chi è il cacciatore che stende la rete?  
Chi puzza di soldi?  
Chi attacca lite?  
Chi è il portatore di germi?  
L'onesto, amichevole,  
eccellente, nobile editore.

*I mercanti e i fabbricanti*

I mercanti e i fabbricanti,  
con i profitti e mercanteggiamenti,  
sono i nemici dell'EROE.  
Lascia che risuonino le parole  
di Götz von Berlichingen.

*Oh sciame di sanguisughe, o banda di mercanti*

O sciame di sanguisughe, o banda di mercanti,  
chi vi metterà il bastone fra le ruote?  
L'ha fatto alla maniera dei bricconi  
Till Eulenspiegel.

*La buona cucina*

*Plum Pudding*

Duecento cinquanta grammi di uva di Corinto,  
duecento cinquanta grammi di grasso di rognone di bue,  
e cento venticinque grammi di mollica di pane sbriciolata,  
sessanta grammi di zucchero in polvere oppure grezzo,  
un bicchiere di latte; mezzo di rum o di acquavite;  
tre uova, un limone,  
noce moscata, zenzero, cannella in polvere mescolati,  
(in tutto la metà di un cucchiaino di caffè)  
Metà di un cucchiaino di caffè di sale fino.

*Coda di bue*

La coda di bue non è una pietanza da disprezzare.  
Con un bel po' di coda di bue si può fare un discreto bollito.  
Le code utilizzate per il bollito possono essere mangiate,

panées, et grillées, et servies avec une sauce piquante ou tomate.  
La queues de boeuf n'est pas un mets à dédaigner.

#### *Tavouk Gueunksis*

Tavouk gueunksis, poitrine de poule;  
fait' bouillir une poul',  
dont vous prendrez les blancs;  
vous les pilerez de façon à ce qu'ils se mett' en charpie.  
Puis mêlez-les,  
comme celle ci-dessus du Mahallebi.  
Tavouk gueunksis, poitrine de poule.

#### *Civet à Toute Vitesse*

Lorsqu' on sera très pressé,  
voici un' manière de confectionner  
un civet de lièvre que je recommande!  
Dépecez le lièvre comme pour le civet ordinaire :  
Mettez-le dans une casserole ou un chaudron  
avec son sang et son foie écrasé!  
Un' demi-livre de poitrine de porc  
(coupée en morceaux);  
une vingtaine de petits oignons  
(un peu de sel et poivr');  
un litre et demi de vin rouge.  
Fait' bouillir à tout' vitesse.  
Au bout de quinze minutes environ,  
lorsque la sauce est réduite de moitié,  
approchez un papier enflammé,  
de manière à mettre le feu au ragoût.  
Lorsqu'il sera éteint, liez la sauc(e)  
avec un' demi-livre de beurre manié de farine.  
Servez.

### **Richard Strauss**

#### *Wiegenlied*

Da *Fünf Lieder* op. 41

Träume, träume, du mein süßes Leben,  
von dem Himmel, der die Blumen bringt.  
Blüten schimmern da, die leben  
von dem Lied, das deine Mutter singt.

Träume, träume, Knospe meiner Sorgen,  
von dem Tage, da die Blume sproß;  
von dem hellen Blütenmorgen,  
da dein Seelchen sich der Welt erschloß.

Träume, träume, Blüte meiner Liebe,  
von der stillen, von der heiligen Nacht,  
da die Blume seiner Liebe  
diese Welt zum Himmel mir gemacht.

#### *Mein Auge*

Da *Sechs Lieder* op. 37

Du bist mein Auge! – Du durchdringst mich ganz,  
mein ganzes Wesen hast du mir erhellt,  
mein ganzes Leben du erfüllt mit Glanz,  
mich Strauchelnden auf sichern Pfad gestellt!

Mein Auge du! – Wie war ich doch so blind  
an Herz und Sinn, eh' *Du* dich mir gesellt,  
und wie durchströmt mich jetzt so licht, so lind  
verklärt der Abglanz dieser ganzen Welt!

impanate e grigliate, e servite con una salsa piccante o salsa di pomodoro.  
La coda di bue non è una pietanza da disprezzare.

#### *Tavouk Gueunksis*

Tavouk gueunksis, petto di pollo;  
Fate bollire un pollo,  
dal quale prendete le parti bianche;  
lo batterete fino a sfilacciarlo.  
Poi mescolatelo  
come sopra il Mahallebi.  
Tavouk gueunksis, petto di pollo.

#### *Intingolo molto veloce*

Nel caso in cui si avesse molta fretta,  
Ecco un modo di preparare  
un intingolo di lepre che vi raccomando vivamente.  
Spezzettate la lepre come per un normale intingolo:  
mettetela in una casseruola o in un paiolo  
con il suo sangue e il suo fegato schiacciato!  
Una mezza libbra di petto di maiale  
(fatto a sua volta a pezzi);  
una ventina di cipolline  
(un po' di sale e pepe);  
un litro e mezzo di vino rosso.  
Fate bollire molto vivacemente.  
Dopo circa quindici minuti,  
quando il sugo è ridotto alla metà,  
avvicinate un pezzo di carta acceso,  
per infiammare il fuoco sotto lo stufato.  
Una volta spento, legate la salsa  
con una mezza libbra di burro mescolato a farina.  
Servite.

#### *Ninna Nanna*

Sogna, sogna, dolce vita mia  
il cielo che fa nascere i fiori.  
Questa splendente fioritura vive  
della canzone che la mamma intona.

Sogna, sogna, bocciol delle mie cure,  
il giorno che il tuo fiore sboccia.  
L'alba lucente della fioritura,  
quando la piccola anima si schiuse.

Sogna, sogna, fiore del mio amore,  
la notte tacita, la notte santa,  
quando il fiore del suo amore  
nel mondo mio fece sbocciare il cielo.

#### *Miei occhi*

Tu sei i miei occhi! Mi hai interamente trafitto  
hai rischiarato tutto il mio essere,  
riempito di luce tutta la mia vita,  
mi hai messo, me così incerto, su un cammino sicuro!

Tu, i miei occhi! Com'ero cieco,  
nel cuore e nello spirito prima che ti ricongiungessi a me  
e ora sono come luminosamente e dolcemente irradiato,  
trasfigurato dal riflesso del mondo intero.

*Rückleben*

Da *Fünf Lieder* op. 47

An ihrem Grabe kniet' ich festgebunden  
und senkte tief den Geist in's Todtenreich.  
zum Himmel reichte nicht mein Blick, es stunden  
des Wiedersehens Bilder fern und bleich.

Da so ich vorwärts Grauen nur gefunden,  
vergangne Tage, flüchtet' ich zu euch:  
Ich ließ den Sarg des Grabes Nacht entheben,  
zurück sie tragen in das schöne Leben.

Schon huben sich die bleichen Augenlider,  
ihr Auge schmachtete zu mir empor:  
bald strebten auf die frischverjüngten Glieder,  
sie schwebte blühend in der Schwestern Chor.

Der Liebe goldne Stunden traten wieder,  
selbst mit des erstes Kusses Lust hervor:  
bis sich verlor ihr Leben und das meine  
in sel'ger Kindheit Duft und Morgenscheine.

*Sie wissen's nicht*

Da *Acht Lieder* op. 49

Es wohnt ein kleines Vögelein  
auf grünem Baum, im grünen Licht,  
daß es die schöne Nachtigall,  
das Vöglein, es weiß es nicht.

Es wohnt ein schneeweiß Mägdelein  
im vierten Stock beim Himmelslicht,  
daß es das schönste Kind der Stadt,  
das schöne Kind, es weiß es nicht.

Sie wissen's nicht, und unten tief  
geht einer, dem das Herz zerbricht,  
zum Mädchen und zur Nachtigall  
schluchzt er hinauf, sie wissen's nicht.

*Befreit*

Da *Fünf Lieder* op. 39 (1898)

Du wirst nicht weinen. Leise  
wirst du lächeln: und wie zur Reise  
geb' ich dir Blick und Kuß zurück.  
Unsre lieben vier Wände! Du hast sie bereitet,  
ich habe sie dir zur Welt geweitet  
o Glück!

Dann wirst du heiß meine Hände fassen  
und wirst mir deine Seele lassen,  
läßt unsern Kindern mich zurück.  
Du schenktest mir dein ganzes Leben,  
ich will es ihnen wieder geben  
o Glück!

Es wird sehr bald sein, wir wissen's beide,  
wir haben einander befreit vom Leide,  
so gab' ich dich der Welt zurück!  
Dann wirst du mir nur noch im Traum erscheinen  
und mich segnen und mit mir weinen;  
o Glück.

*Vier Lieder* op. 27

*Heimliche Aufforderung*

Auf, hebe die funkelnde Schale empor zum Mund,  
und trinke beim Freudenmahle dein Herz gesund.  
und wenn du sie hebst, so winke mir heimlich zu,

### *Vita a ritroso*

Inginocchiato e aggrappato alla sua tomba,  
lo spirito si tuffò nel regno dei morti.  
Il mio sguardo non s'è voltato verso il cielo,  
l'immagine dei nostri incontri appariva lontano e pallido.

Non vedendo che orrore nel futuro,  
mi sono rifugiato presso di voi, giorni del passato:  
ho sollevato la bara dall'oblio della notte  
per ricondurre lei alla bellezza della vita.

Già si sollevavano le palpebre pesanti,  
i suoi occhi languidi si aprivano verso di me:  
le sue membra presto ringiovanite si allungano  
e lei si librò, fiorente, nel coro delle sue sorelle.

Le ore dorate dell'amore riprendevano vita  
con la medesima voluttà del primo bacio  
finché la sua vita e la mia si perdono  
nel profumo d'una infanzia felice e della luce del mattino.

### *Loro non lo sanno*

Un piccolo uccello vive  
su un verde albero, e in una luce verde  
il piccolo uccello non sa  
di essere il bell'usignolo.

Una giovane bianca come la neve vive  
al quarto piano vicino alla luce del cielo;  
la bella bambina, non sa  
di essere la più bella della città.

Non lo sanno, e molto più in basso  
cammina un uomo, il cui cuore si sta spezzando;  
i suoi singhiozzi si innalzano fino alla giovane e all'usignolo.  
Loro non lo sanno.

### *Liberazione*

Non piangerai. Ma lievemente  
sorriderai, e come per un viaggio  
io ti restituirò lo sguardo e il bacio.  
Le care pareti che tu hai preparato  
io te le ho rese grandi quanto il mondo;  
o felicità!

Poi mi prenderai forte le mani  
e mi lascerai l'anima tua,  
lasciandomi ai nostri figli.  
Tu mi hai donato tutta la vita  
e io a loro la restituirò;  
o felicità!

Sarà assai presto, entrambi lo sappiamo;  
ci siamo liberati dal dolore;  
oh se potessi ridarti al mondo!  
Poi mi apparirai soltanto in sogno,  
per benedirmi e piangere con me.  
O felicità.

### *Invito segreto*

Sù, solleva alla bocca la coppa scintillante,  
e bevi, risana il cuore, in questo convito di gioia.  
E quando la sollevi, fammi un cenno segreto

dann lächle ich und dann trinke ich still wie du...

Und still gleich mir betrachte um uns das Heer  
der trunknen Schwätzer - verachte sie nicht zu sehr.  
nein, hebe die blinkende Schale, gefüllt mit Wein,  
und laß beim lärmenden Mahle sie glücklich sein.

Doch hast du das Mahl genossen, den Durst gestillt,  
dann verlasse der lauten Genossen festfreudiges Bild,  
und wandle hinaus in den Garten zum Rosenstrauch,  
dort will ich dich dann erwarten nach altem Brauch,

und will an die Brust dir sinken, eh du's gehofft,  
und deine Küsse trinken, wie ehemals oft,  
und flechten in deine Haare der Rosen Pracht.  
O komm, du wunderbare, ersehnte Nacht!

### *Ruhe, meine Seele*

Nicht ein Lüftchen regt sich leise,  
sanft entschlummert ruht der Hain;  
durch der Blätter dunkle Hülle  
stiehlt sich lichter Sonnenschein.

Ruhe, ruhe, meine Seele,  
deine Stürme gingen wild,  
hast getobt und hast gezittert,  
wie die Brandung, wenn sie schwillt.

Diese Zeiten Sind gewaltig,  
bringen Herz und Hirn in Not -  
ruhe, ruhe, meine Seele,  
und vergiß, was dich bedroht!

### *Morgen*

Und morgen wird die Sonne wieder scheinen,  
und auf dem Wege, den ich gehen werde,  
wird uns, die Glücklichen, sie wieder einen  
immitten dieser sonnenatmenden Erde...

Und zu dem Strand, dem weiten, wogenblauen,  
werden wir still und langsam niedersteigen,  
stumm werden wir uns in die Augen schauen,  
und auf uns sinkt des Glückes stummes Schweigen...

### *Cäcilie*

Wenn du es wüßtest,  
was träumen heißt von brennenden Küssen,  
von Wandern und Ruhem mit der Geliebten,  
Aug in Auge,  
und kosend und plaudernd,  
wenn du es wüßtest,  
du neigtest dein Herz!

Wenn du es wüßtest,  
was bangen heißt in einsamen Nächten,  
umschauert vom Sturm, da niemand tröstet  
milden Mundes die kampfmüde Seele,  
wenn du es wüßtest,  
du kämest zu mir.

Wenn du es wüßtest,  
was leben heißt, umhaucht von der Gottheit  
Weltschaffendem Atem,  
zu schweben empor, lichtgetragen,  
zu seligen Höhn,  
wenn du es wüßtest,  
du lebstest mit mir!

e anch'io come te, sorridendo, berrò in silenzio...

E in silenzio, con me, osserva attorno a noi la schiera  
dei chiacchieroni ebbri – ma non li disprezzare.  
Solleva invece la coppa luccicante, piena di vino,  
e lasciali continuare a far chiasso, felici, nel convito.

Ma quando avrai gustato il cibo, placata la sete,  
lascia il quadro gioioso dei sonori compagni,  
esci in giardino e raggiungi il cespuglio di rose;  
là io sarò ad aspettarti, per vecchia usanza,

e ti cadrò sul petto, più rapido del tuo pensiero,  
e berrò i tuoi baci avidamente, come allora,  
e intreccerò nei tuoi capelli serti di rose.  
Oh, vieni, notte meravigliosa, notte bramata!

### *Riposa, anima mia*

Non si muove nemmeno un lieve soffio;  
riposa al bosco in un dolce sopore;  
sotto la volta scura delle foglie  
scivola chiaro un raggio di sole.

Riposa, anima mia, riposa;  
tempeste selvagge ti hanno scosso,  
furori e tremiti ti agitarono,  
come la marea quando si gonfia.

Violenti sono i tempi,  
sconvolgono la mente e il cuore –  
riposa, anima mia, riposa,  
dimentica quel che ti minacciò!

### *Domani*

Domani il sole brillerà di nuovo  
e sul cammino che percorrerò  
ci riuniti di nuovo, felici,  
in questa terra che respira il sole...

E scenderemo silenziosi e lenti  
verso la spiaggia larga e le onde azzurre,  
ci guarderemo, muti, negli occhi  
muto silenzio di felicità...

### *Cecilia*

Se tu sapessi,  
che cosa vuol dire sognare baci ardenti,  
sognar di vagare e posare accanto all'amata,  
gli occhi negli occhi,  
accarezzandosi e parlando,  
se tu lo sapessi,  
tu piegheresti il tuo cuore!

Se tu sapessi,  
che cosa vuol dire tremare nelle notti solitarie,  
in mezzo alla tempesta, quando nessuno consola  
con una parola amica l'anima stanca di lottare,  
se tu lo sapessi,  
tu verresti da me.

Se tu sapessi  
che cosa vuol dire, circonfusi dall'alito  
creatore della divinità,  
librarsi in alto, portati dalla luce,  
verso altezze di beatitudine,  
se tu lo sapessi,  
tu vivresti con me!

## Joo Cho, soprano

Joo Cho, soprano sudcoreano, si è laureata in canto presso l'Università Chung-Ang di Seul; ha poi conseguito il diploma accademico di secondo livello in canto e in musica vocale da camera presso il Conservatorio Verdi di Milano, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Si è perfezionata con artisti quali Peter Schreier, Jaume Aragall, Ernesto Palacio. È risultata vincitrice assoluta di numerosi concorsi fra cui il Concorso internazionale Giulio Neri di Torrita di Siena e in Inghilterra il Concorso internazionale Haverhill Sinfonia Soloist Competition. All'Opera House di Seoul si è esibita in *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, *La Traviata*, *La bohème*, *Un ballo in maschera*, *Der Freischütz*, *Die Zauberflöte*. In Austria ha partecipato al Tiroler Festspiele Erl sotto la direzione di Gustav Kuhn nel *Ring des Nibelungen* e in *Parsifal*. La registrazione di *Parsifal* è disponibile in dvd (edizioni Col Legno). Joo Cho ha inoltre registrato per la casa discografica Bongiovanni l'opera di Nino Rota *I due timidi*, eseguita anche al Teatro Sociale di Rovigo. Joo Cho è molto attiva nel repertorio oratoriale e concertistico (*Elias* di Mendelssohn, *Stabat Mater* e *Petite Messe Solennelle* di Rossini, *Betulia liberata* di Mozart, *Les illuminations* di Britten, *Des Knaben Wunderhorn* di Mahler, *Chants d'Auvergne* di Canteloube, *Mirjams Siegesgesang* di Schubert, *Quarta Sinfonia* di Mahler, *Messa in sol maggiore* di Schubert e *Messa in do maggiore* di Beethoven). Nel 2010 ha eseguito il *Requiem* di Mozart nel Duomo di Milano sotto la direzione di Donato Renzetti. Nel 2013 in occasione del bicentenario verdiano ha preso parte alla *Messa da Requiem* di Verdi all'Auditorium della Conciliazione di Roma. Svolge un'intensa attività concertistica in ambito liederistico e si è esibita in recital in Francia, Spagna, Germania, Svizzera, Austria, Inghilterra, Italia. Ha registrato diversi album per la web tv Limenmusic e recentemente ha pubblicato un cd dedicato ai Lieder di Schubert per le edizioni Classica Viva. Joo Cho è anche apprezzata interprete di musica novecentesca e contemporanea: fra le numerose prime esecuzioni assolute in cui si è esibita, ricordiamo *Nel tuo silenzio per voce sola* di Giacomo Manzoni (2010), *Sette* di Niccolò Castiglioni, per soprano e piccola orchestra (2005), e *Milano 2005* per soprano, violino e orchestra di Gustav Kuhn. Nel 2012 ha eseguito *Il rumore del tempo* di Giacomo Manzoni all'Auditorio Nacional di Madrid con il PluralEnsemble e alla Suntory Hall di Tokyo per il ciclo Pollini perspectives con membri dell'Ensemble Intercontemporain.

## Marino Nahon, pianoforte

Marino Nahon si è diplomato al Conservatorio Verdi di Milano in pianoforte e musica vocale da camera ottenendo il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Successivamente ha proseguito gli studi con Pietro Soraci, Michele Fedrigotti e Piero Rattalino, sotto la guida del quale ha conseguito il diploma di concertismo ai Corsi di perfezionamento della Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. Si è perfezionato in Italia e all'estero con Paul Badura-Skoda, Bruno Canino, Dalton Baldwin, Phillip Moll, Antonio Ballista, Irwin Gage, Norman Shetler, Alexander Lonquich. Si è esibito, in veste di solista o in formazioni cameristiche, in numerose sale da concerto italiane: a Milano alla Sala Verdi del Conservatorio, Società dei Concerti, al Festival MITO; a Torino alla Sala Cinquecento del Lingotto, al Salone del Conservatorio; a Roma al Teatro Marcello; a Orvieto al Teatro Luigi Mancinelli; alla Casa della Musica di Parma; alla Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova. All'estero si è esibito in Francia, Inghilterra, Germania, Giappone, Corea del sud, Taiwan e Turchia. Ha registrato per le etichette Classica Viva, Rohm Music Foundation, Milanocosa-ExCogita e Sarx Records, per l'emittente radiofonica RadioClassica e per la web tv Limenmusic. Frequenta il repertorio contemporaneo e ha partecipato a svariate prime esecuzioni assolute (composizioni di Sonia Bo, Federico Gardella, Luca Cori, Giuliano Zosi, Irlando Danieli). È dedito con particolare interesse al repertorio liederistico. Ha studiato composizione con Bruno Zanolini e si è laureato con lode in Lettere all'Università Statale di Milano, presentando una tesi di drammaturgia musicale sotto la guida di Emilio Sala: ha poi proseguito l'attività musicologica pubblicando saggi e partecipando quale relatore a convegni internazionali di studio.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Teatro Filodrammatici

Il Teatro Filodrammatici è una delle più antiche istituzioni teatrali della città di Milano. La struttura originale risale al 1798, progettata dall'architetto neoclassico Luigi Canonica su disegno di Giuseppe Piermarini. Quest'ultimo venne destituito dalla carica di Imperial Regio Architetto proprio nel 1798, dopo aver lasciato alcuni disegni, ripresi a loro volta da un progetto di Leopoldo Pollack, per l'edificazione di un teatro nella chiesa sconsacrata di San Damiano alla Scala. All'ingresso di Napoleone a Milano, nel 1796, furono infatti sgomberati diversi locali appartenenti a istituzioni religiose, tra le quali il 'Collegio de' Nobili', fondato da Carlo Borromeo, e gestito dai Padri Barnabiti. Venne così creata la Società del Teatro Patriottico, per diffondere le idee democratiche del nuovo governo grazie anche a Giovanni Bernardoni, stampatore di Milano. Quando nel 1798 i Barnabiti ripresero possesso del collegio, la società del Teatro Patriottico, grazie all'intervento della Repubblica Cisalpina, del Comune di Milano e di tanti cittadini simpatizzanti, offrì l'incarico di costruire un teatro a Luigi Canonica; la sala avrebbe dovuto ospitare circa 1000 posti, divisi in quattro ordini a logge e senza palchi, per rispondere ai principi e dettati dall'ideologia democratica del tempo. Nel 1805 il Teatro fu ribattezzato Teatro dei Filodrammatici, assieme alla omonima Accademia, che vide nella sua secolare storia l'avvicinarsi di noti presidenti, soci, insegnanti e attori, tra cui Vincenzo Monti, Carlo Porta, Ugo Foscolo, Cesare Beccaria, Giuseppe Giacosa. Giuseppe Verdi fu direttore e maestro di cembalo. Gli spettacoli andavano in scena normalmente il venerdì, giorno di chiusura del Teatro alla Scala. La struttura originale venne sostituita nel 1904 con un edificio dalle forme liberty, progettata dagli architetti Laveni e Avati. Di questa struttura si conserva solo la facciata con decorazioni a intrecci floreali in stucco e ferro battuto tipici del periodo, mentre l'interno venne completamente rifatto dall'architetto Luigi Caccia Dominioni negli anni Sessanta, dopo la parziale distruzione seguita ai bombardamenti della seconda guerra mondiale. La sala oggi, oltre alla programmazione teatrale rivolta alle opere di drammaturgia contemporanea o a *pièce* classiche rivisitate in chiave moderna, ospita convegni, conferenze e mostre, finalizzate ad arricchire il dibattito culturale della città.

Si ringrazia



# Ritratti contemporanei a confronto: Fabio Vacchi e Beat Furrer

Per conoscere a fondo due tra i maggiori  
compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi  
e l'austriaco Beat Furrer



13.IX mdi ensemble

16.IX Filarmonica '900 Teatro Regio Torino

18.IX Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

# MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

---

MITO a Milano è

**Responsabilità Socio-culturale:** Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza  
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

**Responsabilità Economica:** Gestione responsabile  
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

**Responsabilità Ambientale:** Gestione ex-ante  
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO<sub>2</sub> / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione



MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a 



Condividi i principi di MITO?

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 

# MI TO

Settembre  
Musica

Un progetto di

**Città di Milano**

*Giuliano Pisapia*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Filippo Del Corno*  
Assessore alla Cultura

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

**Città di Torino**

*Piero Fassino*  
Sindaco  
Presidente del Festival

*Maurizio Braccialarghe*  
Assessore alla Cultura,  
Turismo e Promozione

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

---

**Comitato di coordinamento**

Presidente  
*Francesco Micheli*

Vicepresidente  
*Maurizio Braccialarghe*

*Enzo Restagno*  
Direttore artistico

**Milano**

*Giulia Amato*  
Direttore Generale Cultura

*Francesca Colombo*  
Segretario generale  
Coordinatore artistico

**Torino**

*Aldo Garbarini*  
Direttore Cultura,  
Educazione e Gioventù

*Angela La Rotella*  
Segretario generale

*Claudio Merlo*  
Responsabile generale  
Coordinatore artistico

---

# Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

---

## Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso  
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti  
Massimo Vitta-Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli  
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez  
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli  
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo  
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro  
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi  
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi  
*Ad memoriam* Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*  
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni  
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

## Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita  
Marco Giulio Luigi Sabatini

---

# L'organizzazione di MITO SettembreMusica

---

## Milano

### Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini  
*Responsabile promozione e biglietteria*

Carlotta Colombo  
*Responsabile produzione*

Emma De Luca  
*Referente comunicazione*

Federica Michelini  
*Assistente Segretario generale  
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina  
*Responsabile organizzazione*

### Lo Staff del Festival

Segreteria generale  
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione  
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato  
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione  
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,  
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,  
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione  
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,  
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria  
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,  
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,  
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2  
20123 Milano  
telefono +39 02 88464725  
fax +39 02 88464749  
[c.mitoinformazioni@comune.milano.it](mailto:c.mitoinformazioni@comune.milano.it)

Coordinamento Ufficio Stampa SEC  
[stampa@mitosettembremusica.it](mailto:stampa@mitosettembremusica.it)

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Rivedi gli scatti e le immagini del festival  
[youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)  
[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor  
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,  
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

---

## Un progetto di



---

## Realizzato da

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Fondazione per  
la Cultura Torino

---

## Con il sostegno di



---

## I Partner del Festival



---

## Sponsor



---

## Media partner

**CORRIERE DELLA SERA**

**LA STAMPA**



---

## Sponsor tecnici



FAZIOLI



---

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



---

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.

MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO<sup>2</sup> attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In collaborazione con [EventiSostenibili.it](http://EventiSostenibili.it)

---

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PLANETA  
ENERGIA PER LA VITA



# I sentieri sonori di MITO

## Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini  
Ciclo pianistico

9.IX ore 17  
Teatro Menotti  
Trio Talweg

## Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato  
mdì ensemble

16.IX ore 21  
Teatro Dal Verme  
Filarmonica '900

18.IX ore 21

Conservatorio di Milano, Sala Verdi  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

## 160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate  
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17

Piccolo Teatro Grassi  
il Coro di Praga con Ivo Kahánek  
*Diario di uno scomparso*

17.IX ore 21

Teatro degli Arcimboldi  
Orchestra Filarmonica Ceca  
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17

Teatro Out Off  
Ivo Kahánek  
musiche per pianoforte solo

## La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera  
*Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra*

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele  
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16

Chiesa Sant'Alessandro  
*I Canti della Grande Guerra*  
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!